

Cadavere dato alle fiamme all'alba sotto un cassonetto

Ucciso e poi bruciato Rogo di mala a Monteverde

■ L'hanno ucciso, l'hanno gettato il cadavere sotto un cassonetto della spazzatura e poi hanno appiccato il fuoco. Ieri mattina, poco dopo l'alba, in via del Fometto, a Monteverde, qualcuno si è accorto del rogo e ha avvertito i vigili del fuoco. La squadra che è arrivata sul posto ci ha messo poco a spegnere l'incendio: un classico, dare fuoco ai cassonetti è un gioco da leppisti che si ripete spesso nelle notti romane. Così i vigili del fuoco verso le 6 sono andati via senza accorgersi che tra la plastica e l'immondizia bruciata c'era un cadavere. Forse la vittima di un regolamento di conti della malavita.

A fare l'orribile scoperta è stato più tardi un carabiniere che abita da quelle parti e che era uscito per prendere servizio. Ha notato un braccio, l'unica parte che si distinguva, il resto era uno scempio che rende disperato il tentativo degli investigatori di dare un'identità all'uomo. Gli abitanti di una palazzina di quattro piani, nei pressi del

cassonetto, hanno detto di non aver notato né sentito nulla di sospetto e di essersi accorti soltanto dell'incendio. Il corpo carbonizzato era riverso sull'asfalto appoggiato al marciapiede che si è liquefatto per il calore. La sagoma era iriconoscibile a causa della colata di plastica che insieme alle fiamme ha devastato tutto il corpo.

Secondo i carabinieri sarà molto difficile anche fare l'autopsia di quel che è rimasto della salma. Le indagini degli investigatori per arrivare all'identificazione della vittima adesso sono rivolte alle persone scomparse negli ultimi giorni a Roma. «Mai come in questo caso è difficile trovare una pista - hanno spiegato - L'unico elemento che potrebbe far sbloccare le indagini, oltre a qualche testimonianza che finora non c'è stata, è solo l'identificazione del corpo che è stato trovato bruciato». Alle 13 i resti del cadavere sono stati portati nell'istituto di medicina legale. Era alto circa un metro e settanta, era vestito e si

trovava in posizione supina. Questi alcuni degli elementi emersi dai primi accertamenti sul cadavere. Per ora, però, secondo gli inquirenti che sono rimasti sul luogo per più di cinque ore, «non è possibile fare ipotesi che risulterebbero solo azzardate». Dall'analisi della posizione del cadavere, secondo quanto ha riferito il comandante dei carabinieri di Trastevere, capitano Salvatore Luongo, il corpo è stato abbandonato sull'asfalto, tra il marciapiede e uno dei due cassonetti che si sono sguagliati nell'incendio. Del corpo, dopo gli interventi di pulitura, si potevano riconoscere le due gambe e un piede destro. Il tronco era invece del tutto informe. Sul corpo, ha detto poi Luongo, «sono state trovate delle ferite e ora è da stabilire se siano state causate dal fuoco oppure provocate precedentemente, come se l'uomo fosse stato ucciso e poi dato alle fiamme per ritardare l'identificazione». Oggi è prevista la perizia medico-legale sui resti.



I carabinieri impegnati nella rimozione del cadavere bruciato e trovato nel cassonetto

Niente sfratti a Pasqua e alle elezioni

Dal 10 aprile al 10 maggio nessun pericolo di essere messi fuori casa dagli sfratti esecutivi. Lo ha disposto il prefetto Sergio Vitello in concomitanza delle feste pasquali e in considerazione del notevole impegno al quale sono sottoposte le forze di polizia in occasione delle elezioni regionali in programma il 23 e il 24 aprile.

Anziana donna trovata morta nel porto di Anzio

Forse un malore o forse un incidente: queste le cause della morte di un'anziana donna trovata morta nel porto di Anzio ieri pomeriggio nella zona antistante i cantieri navali. Il corpo della sventurata galleggiava a fior d'acqua ed è stato subito recuperato dai cantienisti e dalla polizia. La donna si chiama Antonia Pascali di 71 anni. Secondo i familiari, la donna godeva di ottima salute.

Supermarket clandestino al Tesoro

I dipendenti lo credevano regolarmente autorizzato e vi facevano con continuità la spesa, vista l'ottima qualità della merce e i prezzi convenienti. Invece il supermarket in funzione al ministero del Tesoro era clandestino. E lo era da 20 anni. Veniva gestito da impiegati dell'Ente durante l'orario di ufficio. Le indagini sono partite nel '94 in seguito ad una denuncia presentata dall'attuale direttore generale del ministero. Gli investigatori sono giunti all'identificazione dei responsabili dopo aver esaminato una documentazione riguardante le presenze giornaliere di tutto il personale del ministero. L'organizzazione funzionava alla perfezione. Ogni giorno tre di loro, a turno, dalle 9 alle 13 lavoravano al supermarket, mentre i complici li coprivano nelle loro funzioni d'ufficio in cui prestavano servizio.

Ragazzo muore in ambulanza Overdose?

Un giovane di 25 anni, Gianluca D'Ovidio, che abita in via della Portigliola a Roma è morto ieri sera mentre un'ambulanza lo stava conducendo all'ospedale di Frascati per un malore. I sanitari sospettano che il giovane sia rimasto vittima di una overdose di eroina. A chiamare l'ambulanza è stato un suo amico, che secondo le forze dell'ordine si trovava in macchina insieme al D'Ovidio quando si è sentito male.

Quattro giovani arrestati per incendi

Quattro persone accusate di aver appiccato incendi la scorsa estate sono stati arrestati dalla polizia di Formia e Latina. Si tratta di Salvatore Di Marzio (24 anni), Vincenzo Spinosa (21 anni), Bruno Casilli (19 anni) e Francesco Conte (20 anni).

Contracezione I farmacisti: «Niente contro i profilattici»

■ I romani possono stare tranquilli: i preservativi non mancheranno nelle farmacie della capitale. Alla Federfarma del Lazio e alla stessa Unione dei farmacisti cattolici non risulta infatti nessun caso di obiezione al profilattico da parte di titolari di farmacia. L'allarme, poi subito ridimensionato, era partito qualche giorno fa da Milano, dove alcuni farmacisti cattolici avevano proclamato di non voler vendere più preservativi in osservanza all'ultima enciclica papale. Ma nulla di simile è capitato a Roma. «In realtà - ha detto Piero Uroda, presidente dell'Unione farmacisti cattolici - la Chiesa non vieta la vendita, ma l'uso del profilattico. Anche il farmacista cattolico li può vendere, prestando così un servizio nella prevenzione di malattie veneree, Aids e aborti. Da sempre nella nostra categoria però ci sono state sensibilità individuali che hanno scelto di non vendere questi prodotti, ma sono casi molto limitati e a Roma comunque nessuno».

Nelle novecentoquaranta farmacie di Roma e provincia, quindi, nulla è cambiato: «Noi siamo contrari, anche se nel rispetto di tutti, a simili divieti. Con problemi seri come l'Aids o l'aborto - ha detto Franco Caprino presidente della Federfarma del Lazio - mi sembra un atto di moralità la loro distribuzione anziché il contrario».

Uno sparo, cecchino centra taxi Il proiettile sfiora la testa della passeggera

Ieri alle 11 un proiettile ha colpito il cofano di un taxi poco lontano da Ponte Milvio. Poteva essere una tragedia: il proiettile è passato vicino a due vigili al lavoro fra Riano e via Tor di Quinto e a quattro centimetri dalla testa di un'anziana cliente del taxi. Secondo i carabinieri il colpo è stato sparato dall'alto. Perquisito un palazzo, denunciato un giovane per possesso di droga. La pistola usata dal misterioso cecchino non è stata trovata.

LUANA BENINI

■ Le 11 di un venerdì caotico. «Traffico lento nell'ora di punta», cantava Battisti dieci anni fa. Ad un tratto uno sparo dall'alto. Il proiettile 7,65 lende l'aria, sibila vicino alle orecchie di due vigili urbani, e si conficca nel cofano di un taxi che, girato l'angolo di via Riano, sta entrando in via Tor di Quinto. Quattro centimetri più là avrebbe forato il lunotto posteriore colpendo in pieno un'anziana signora seduta sui sedili posteriori dell'auto. Qualche metro a destra, sarebbe piombato sulla lotta accalata davanti ai banchi del mercato di Ponte Milvio. Insomma, solo accidentalmente si è sfiorata la tragedia.

In Italia come in America? Qualche pazzo che si diverte a fare il tiro al «piccione» sparando su cittadini indifesi? Oppure un colpo mirato ma sbagliato? E in questo caso contro quale obiettivo?

A via Riano per tutto il giorno ieri non si è parlato di altro. È stato tutto un commentare, un cercare di

capire, un ricostruire. «I primi a chiamare aiuto telefonando ai carabinieri - racconta il gestore di una rivendita di ciclomotori - sono stati i due vigili. Si trovavano al centro della carreggiata, sopra il marciapiede spartitraffico e parlavano con il proprietario dell'officina della "Jaguar" quando la pallottola li ha sfiorati. Hanno telefonato ai carabinieri proprio dal mio negozio». Una volta arrivati i carabinieri del comando di Ponte Milvio hanno perquisito da cima a fondo il palazzo di tre piani all'angolo tra via Riano e via Tor di Quinto. Della pistola non si è trovata traccia. In compenso è stato denunciato a piede libero un uomo sui quarant'anni trovato in possesso di mezzo chilo di semi di marijuana il cui appartamento si affaccia proprio su quel lato della strada.

Maurizio Di Gennaro, 41 anni, da sei assistita presso la cooperativa «Progresso» racconta: «Mi avevano chiamato per radio dalla Clinica

«Villa del Rosario» a via Flaminia Vecchia dove avevo imbarcato una signora anziana con la figlia. Dovevo portarle a casa. Ho percorso con il taxi (una Fiat Tempra ndr) tutta via Riano fino all'angolo con via Tor di Quinto. Lì c'erano due vigili che controllavano il traffico (erano già intervenuti pesantemente per quei fenomeni di sosta selvaggia che in quel tratto sono all'ordine del giorno). Ho udito un botto. Ho pensato ad un sasso o ad una pigna. Sono sceso e sui porta-

bagagli c'era un foro circolare di un centimetro. Ho chiamato i vigili. Erano spaventati a morte, pensavano che quella pallottola fosse diretta a loro. La pallottola era sull'asfalto poco lontano, ma l'auto presentava un solo foro di entrata, come se il proiettile avesse forato il ferro e fosse rimbalzato fuori. La signora anziana a sentir parlare di pallottole si è sentita male ed è stato necessario chiamare un altro taxi per accompagnarla a casa». Secondo Di Gennaro i carabinieri,

dopo i sopralluoghi, avrebbero rilevato che il proiettile, quando ha colpito il cofano, aveva perduto gran parte della forza d'urto tanto da non perforare il fondo dell'auto. E ne avrebbero dedotto che il colpo, proveniente da una distanza di 60-70 metri, sarebbe stato sparato in aria. Un colpo che, tuttavia, «avrebbe potuto uccidere». I carabinieri - continua Di Gennaro - sono convinti che a sparare sia stato qualcuno della palazzina d'angolo ma io mi chiedo: non potrebbe essere stato un colpo vagante sparato dal Poligono di tiro che è poco distante, dopo il Ponte di Corso Francia? Comunque sia, è andata bene, per miracolo. «Siamo in tempi di miracoli, ma io ci credo poco», commenta una inquilina del palazzo incriminato e lascia intendere che lei lo sa bene chi è «il matto che ha sparato». Fra le voci della strada anche quelle scherzose, ma non tanto, di chi parla di vendetta contro i vigili «da parte di qualcuno massacrato dalle multe». Ed è un coro: «Ci hanno rovinato con i mondiali - dice un meccanico - In questa via, quando c'era il doppio senso di circolazione era una meraviglia. Poi nel '90 hanno voluto fare il senso unico ed hanno costruito quel marciapiede spartitraffico che obbliga ad andare ad informarsi ogni mattina tra i banchi del mercato. Per evitare questo strazio di code la gente commette l'infrazione, attraversa e gira a sinistra. E i vigili sono sempre lì in agguato a fare multe...»

«Chi è Paolo?» e lo gambizzano

Un carrozziere, Paolo Risdan, di 38 anni, è stato ferito ieri alle gambe con alcuni colpi di pistola sparati da una persona che indossava un casco da motociclista e una mascherina antilampo, entrata nell'officina in via della stazione Aurelia 69. L'episodio è stato segnalato alla sala operativa della Questura verso le 10,20 con una telefonata anonima da parte di uno sconosciuto. Secondo quanto si è appreso, l'aggressore sarebbe entrato nella carrozzeria e avrebbe chiesto «Chi è Paolo?». Risdan avrebbe risposto e sarebbe stato subito colpito. Il malvante si sarebbe poi allontanato a bordo di una motocicletta sulla quale era ad attenderlo un complice. Il carrozziere, ferito al piede destro da due colpi di pistola è stato ricoverato nell'«Aurelia Hospital» e i medici hanno dato una prognosi di 60 giorni, dalle indagini sinora compiute dalla polizia del commissariato Monteverde è emerso che uno dei due aggressori, fuggiti a bordo della moto, una Suzuki, ha sparato complessivamente tre colpi d'arma da fuoco. La Suzuki è stata poi ritrovata abbandonata in via della Pisana ed è risultata rubata. Paolo Risdan è un pregiudicato che ha già avuto a che fare in passato con la giustizia (rapine, furti). Ieri non ha detto parole sui possibili motivi che possono aver indotto i due motociclisti a sparargli proprio nel giorno del suo compleanno. Si ipotizza comunque che le ragioni siano da attribuire ad un regolamento di conti maturato in un certo ambiente.

TEATRO SATIRI
Fino al 9 Aprile
La compagnia Bumba Bumba presenta
una commedia di Andrea Monti
NOTTE DA PINGUINI
con CARLO VIANI
e un ordine di apparizione
Lino Castiglia, Mauro Palumbo, Andrea Monti, Stefania Ceselli, Emiliano Laurensi, Silvia Monopoli, Riccardo Ghilardi, Roberto Trosari, Alessandra Testoni, Federica Grasso, Stefano Nota e Paolo Mazzoni.
Scenari
Curi Agresti, Zo Tundo e Tommaso Tognoli, regia della compagnia e la Dada Petroselli per la pinella
scenari di Daniela Baldassarri
lucci di Andrea Turi
suono di Gabriele Morelli
costumi e foto di Cristina Di Giuseppe
regia di LUCA MONTI & ROBERTO SCARPETTI
E il pinguino dove sarà finito? Faranno in tempo gli ultimi arrivi a trovarlo prima che il sole scaldi l'asfalto e la metropoli soffochi?

elettrotel S.r.l.
SISTEMI INTEGRATIVI PER LA SICUREZZA-TVCC-AUTOMAZIONI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
ADEGUAMENTO IMPIANTI LEGGE 46/90
VENDITA E ASSISTENZA SISTEMI INFORMATICI
AL NUMERO TELEFONICO 66 000 101 E' IN FUNZIONE UN SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ASSISTENZA AI CLIENTI
00167 Roma - Via Verolengo, 20
Tel. (06) 6632321 r.a. - Fax (06) 66000188

acea AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma
SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA
Per consentire urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione, fra le ore 8,30 e le ore 16,30 del giorno 10/04/1995, potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica nelle seguenti strade:
IMPIANTI BETONAGGIO Via Valchetta Cartoni
Via Grottarossa civ 996 - 1179
Via Parabiagio
Via Longarone
Alle interruzioni potranno essere interessate anche le utenze di strade limitrofe non citate.
L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di tener conto, nell'impiego degli elettrodomestici, delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante gli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione.
(VEDI TELEVIDEO PAG. 626)